



Unioncamere Emilia-Romagna

Rapporto sull'economia regionale 2005 e previsioni 2006

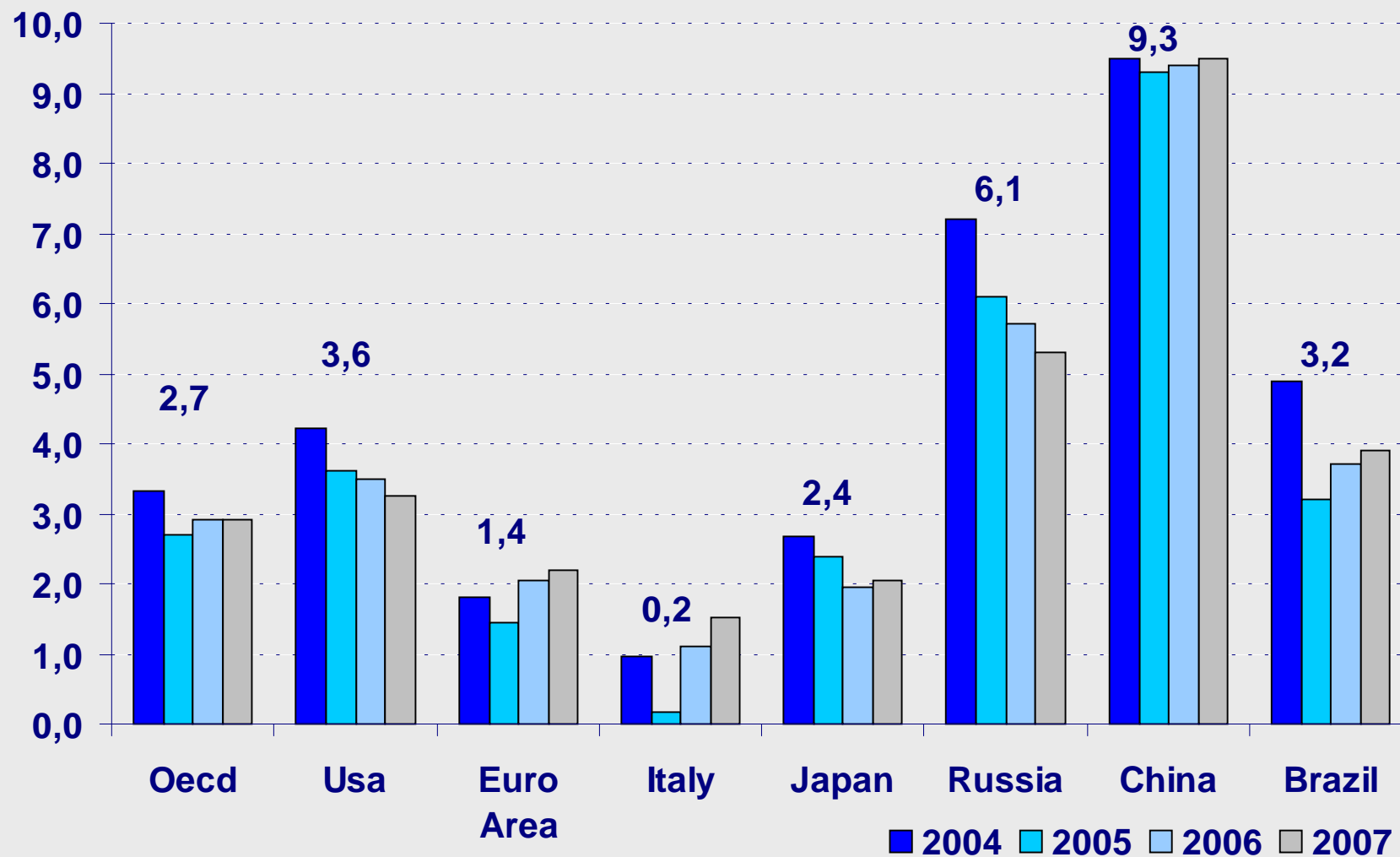
Bologna, 19 dicembre 2005





Internazionale

Prodotto interno lordo

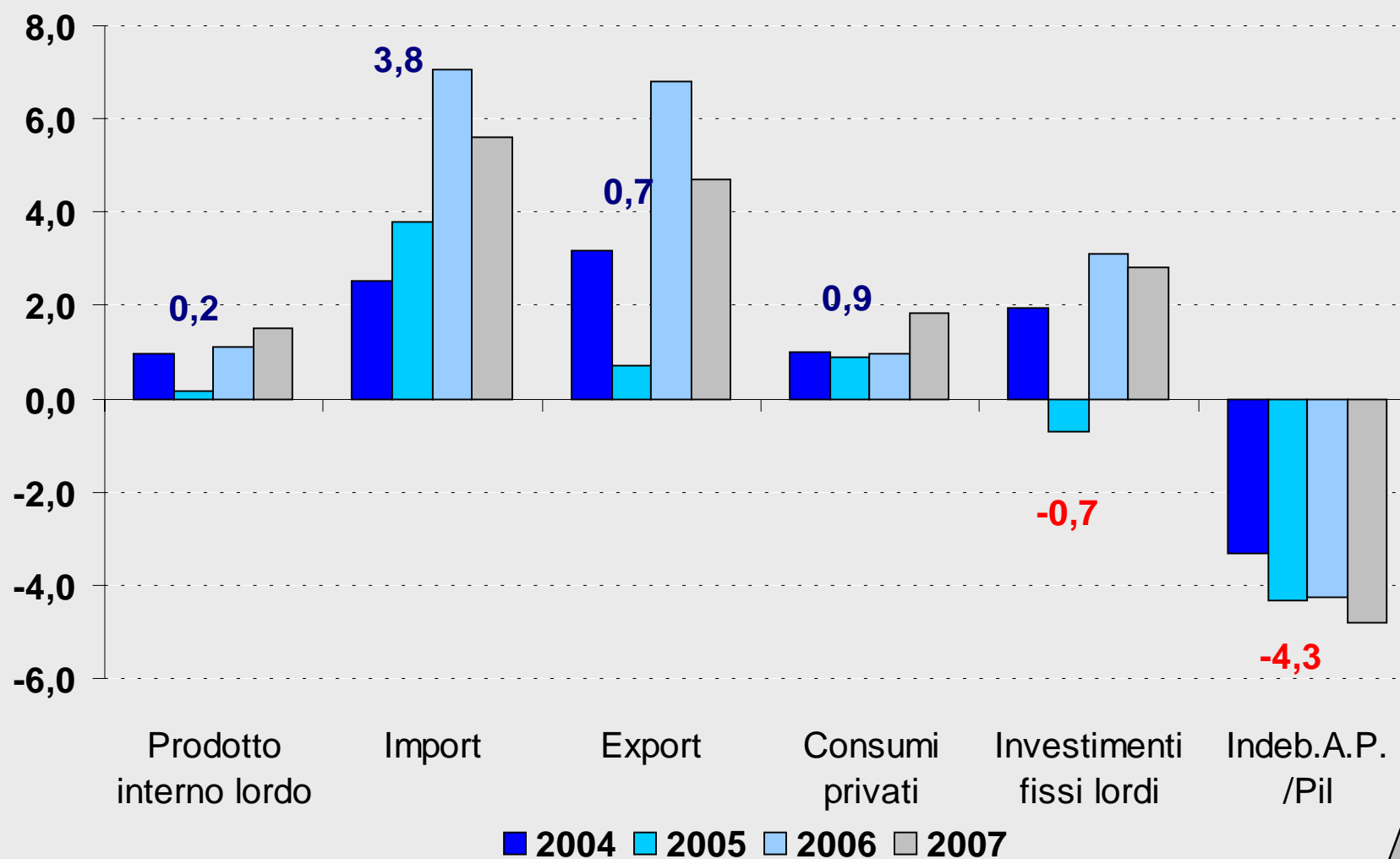


OECD, Economic Outlook, No. 78, November 2005



Nazionale

Previsioni Conto economico

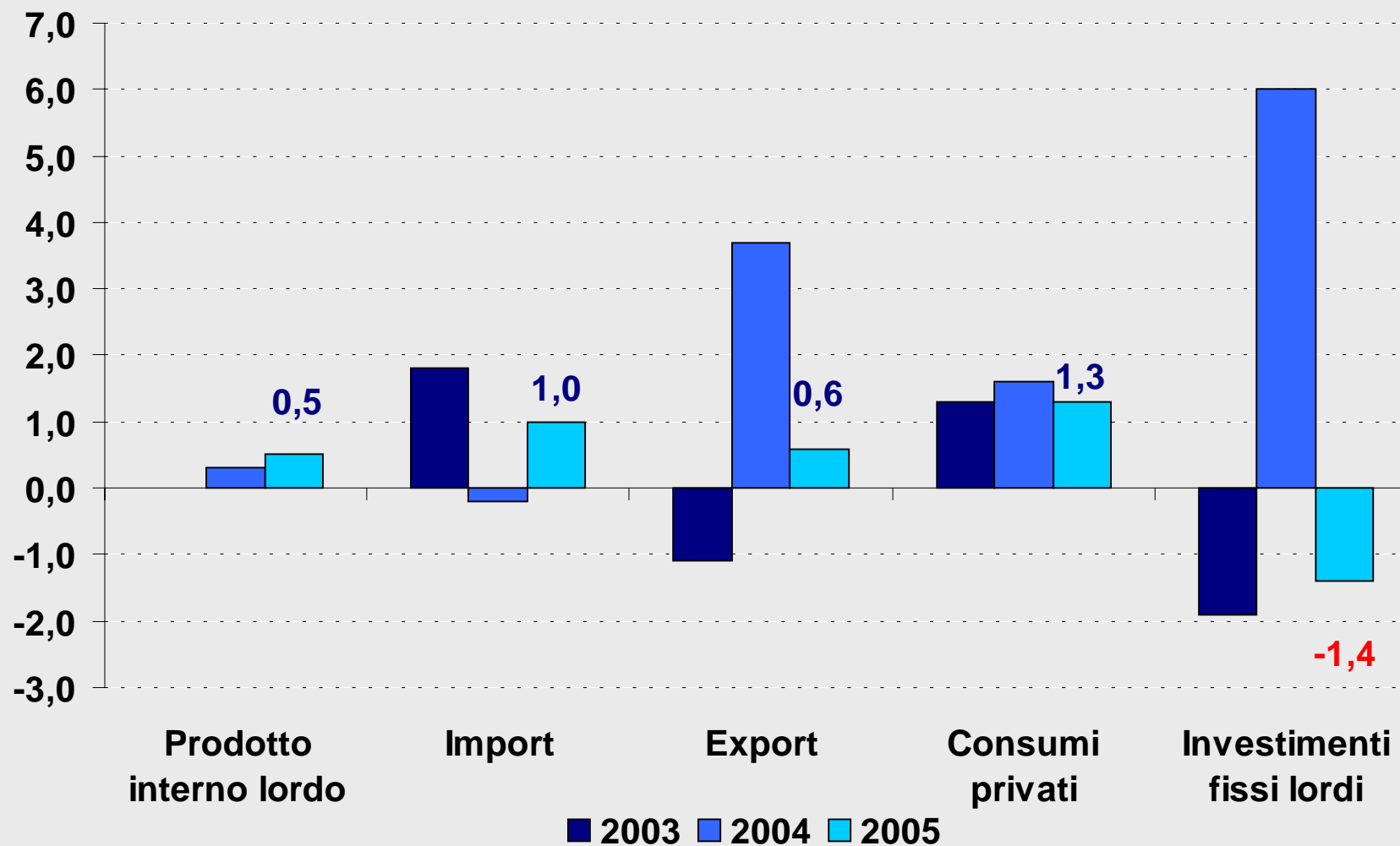


OECD, Economic Outlook, No. 78, November 2005



Emilia-Romagna

Conto economico



Unioncamere, Scenari di sviluppo delle economie locali, Dicembre 2005



Mercato del lavoro

	Emilia- Romagna	Nord-Est	Italia
Occupati (1)	+1,1%	+1,5%	+1,2%
Tasso di occupazione (15-64 anni) 2° trimestre (1)	68,7%	66,7%	57,7%
Tasso di disoccupazione (1)	3,9%	3,8%	7,9%
Variaz. attesa 2005 occupazione dip.(2)	+0,9%	+0,8%	0,9%

(1) Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro, gennaio-giugno 2005

(2) Unioncamere, Ministero del Lavoro, Indagine Excelsior

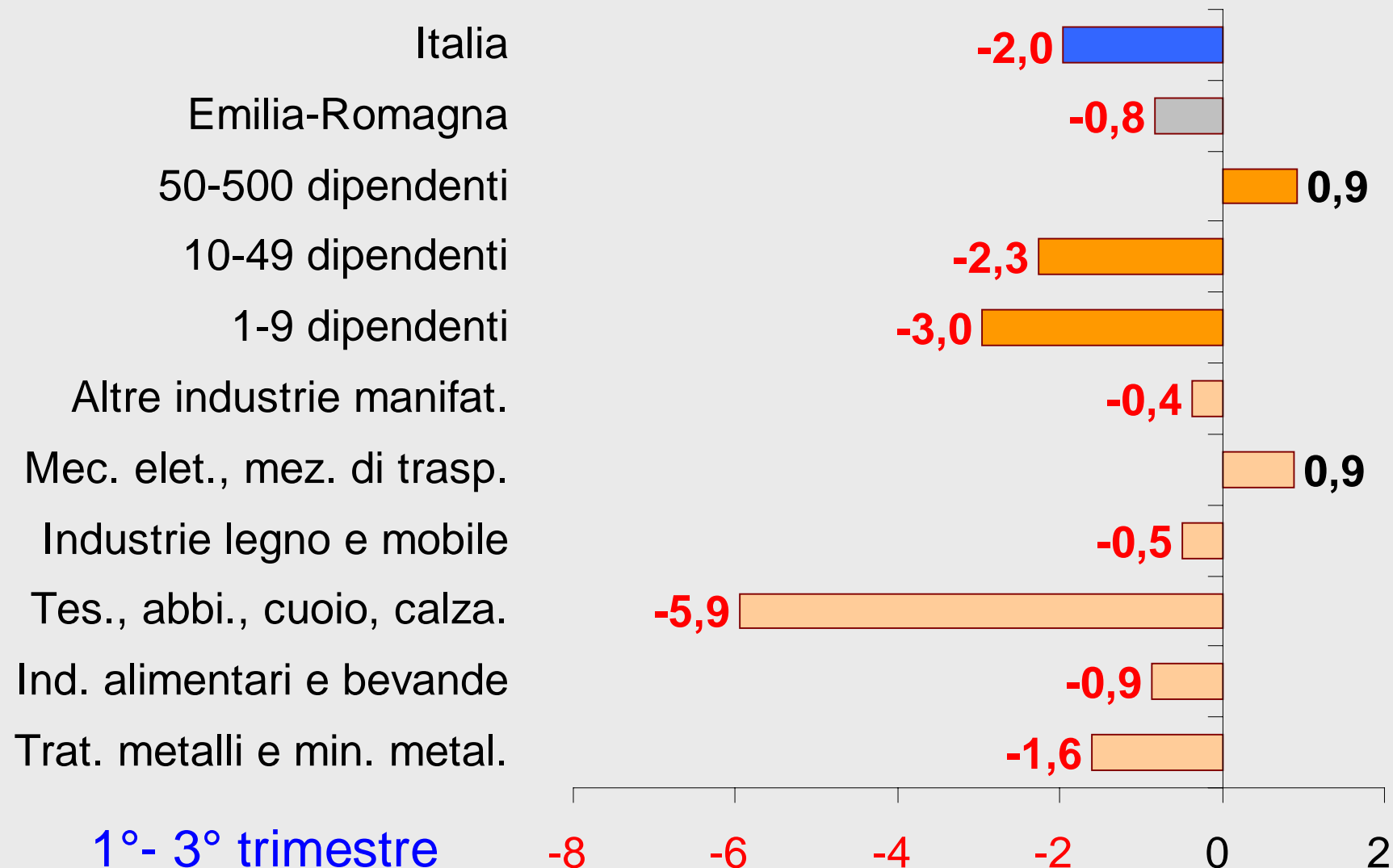


Agricoltura

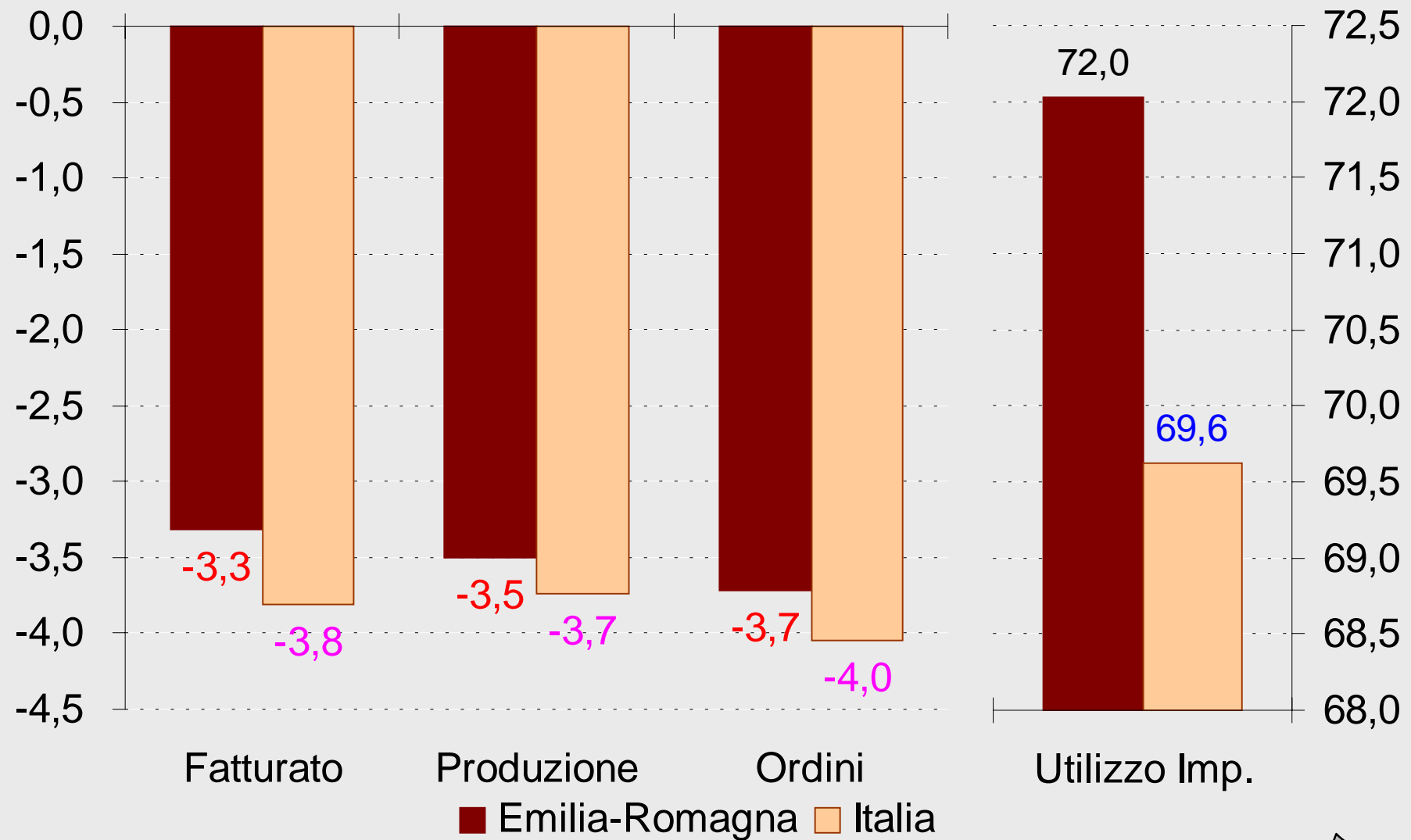
Imprese attive agricoltura [1]	-1,5%
Valore aggiunto agricoltura [2]	+1,1%
Prezzi all'origine dei prodotti agricoli [3]	-5,8%
- coltivazioni [3]	-8,6%
- zootecnia [3]	-1,3%
Prezzi medi dei mezzi di produzione [4]	+0,9%
- coltivazioni [4]	+3,1%
- zootecnia [4]	-4,7%

**[1] Variazione periodo gennaio-settembre. [2] Variazione attesa 2005.
Fonte: Unioncamere, Scenari di sviluppo delle economie locali. [3]
Variazione nazionale, periodo gennaio-ottobre. Fonte Ismea. [4] Variazione
nazionale, periodo gennaio-settembre. Fonte Ismea.**

Industria: fatturato



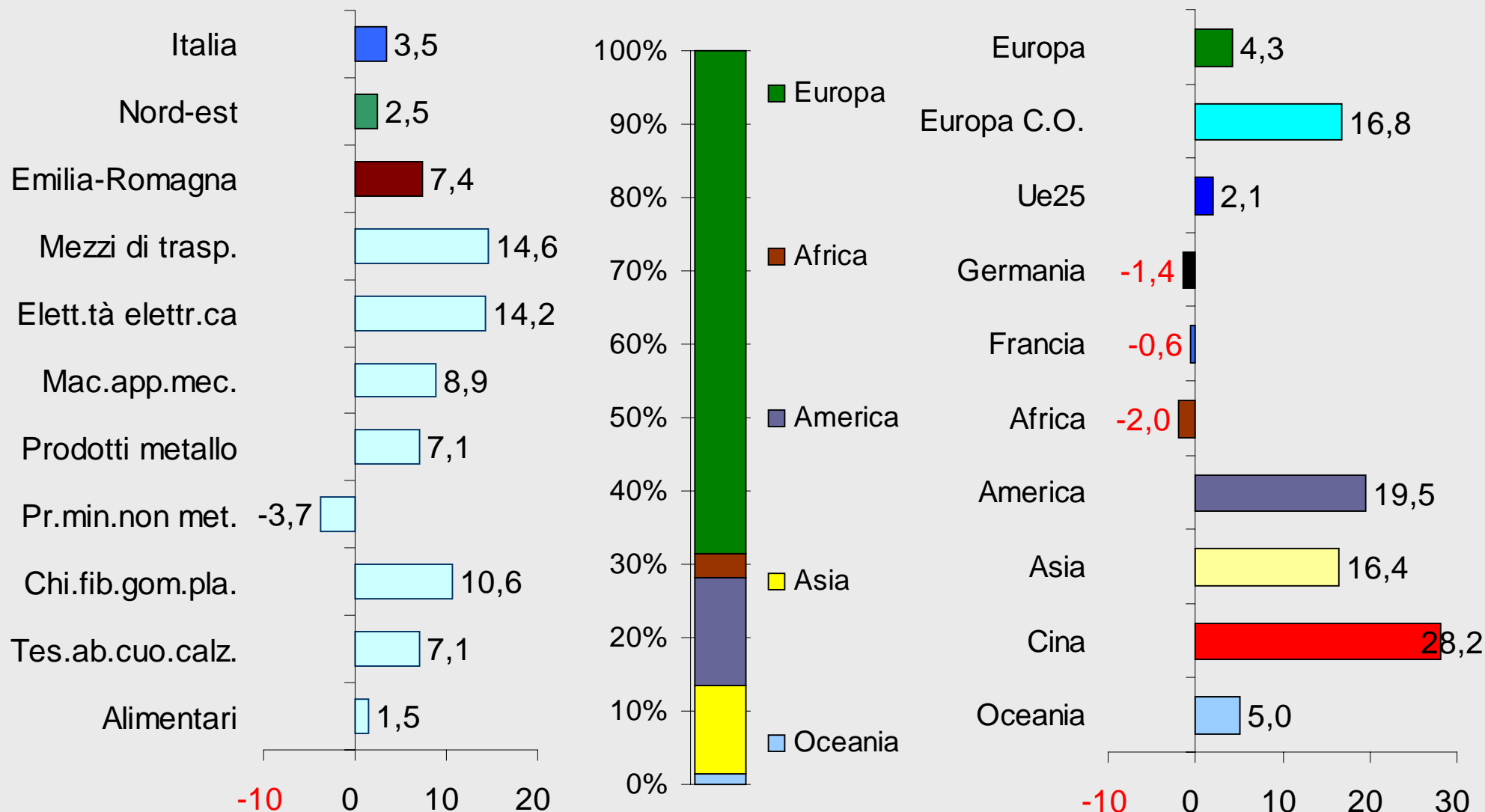
Artigianato manifatturiero



1°-3° trimestre

*Unioncamere Emilia-Romagna, Centro Studi Unioncamere,
Indagine congiunturale sull'industria*

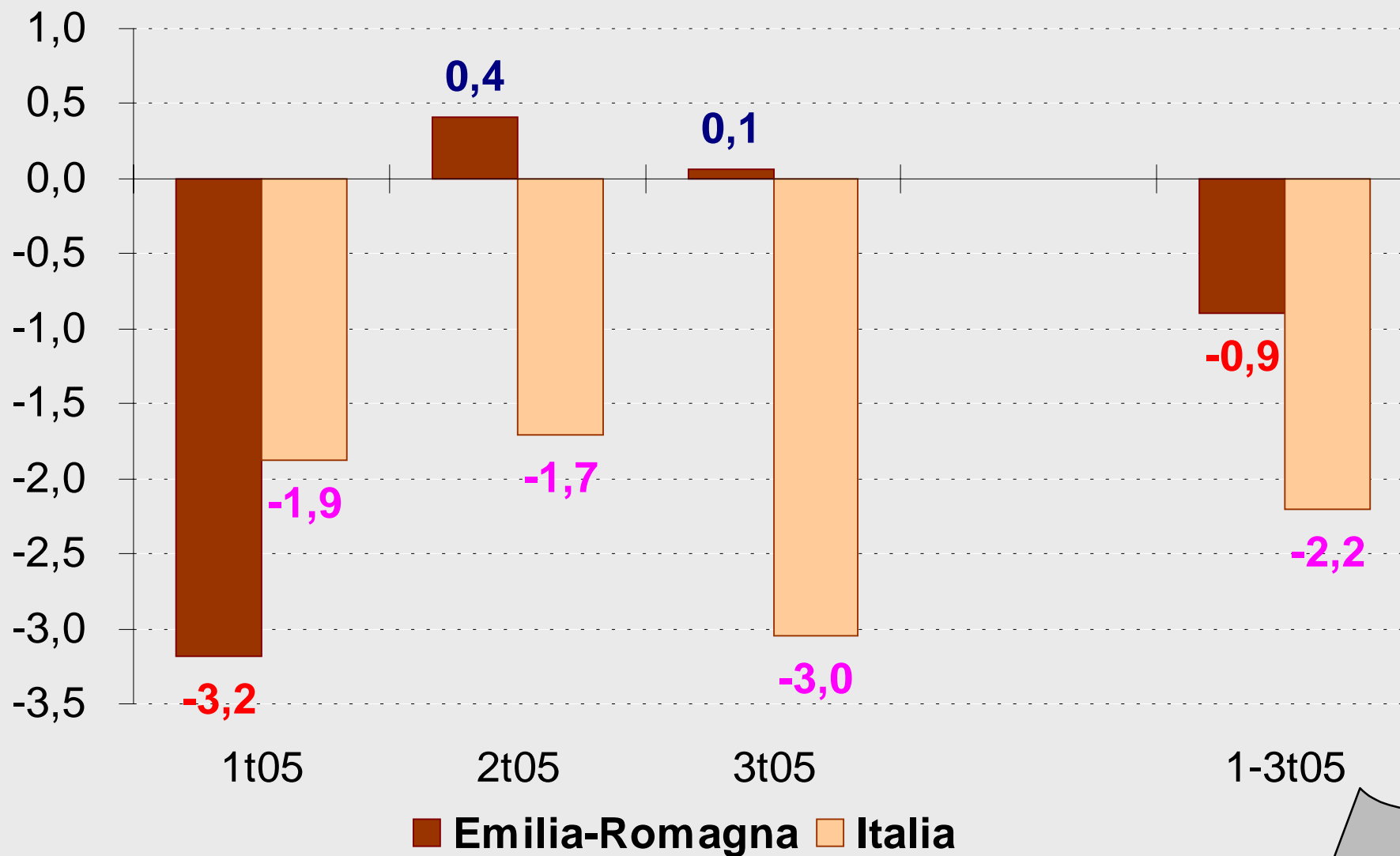
Commercio estero



Istat, tassi di crescita primi 9 mesi 2005 rispetto ai primi 9 mesi 2004

Costruzioni

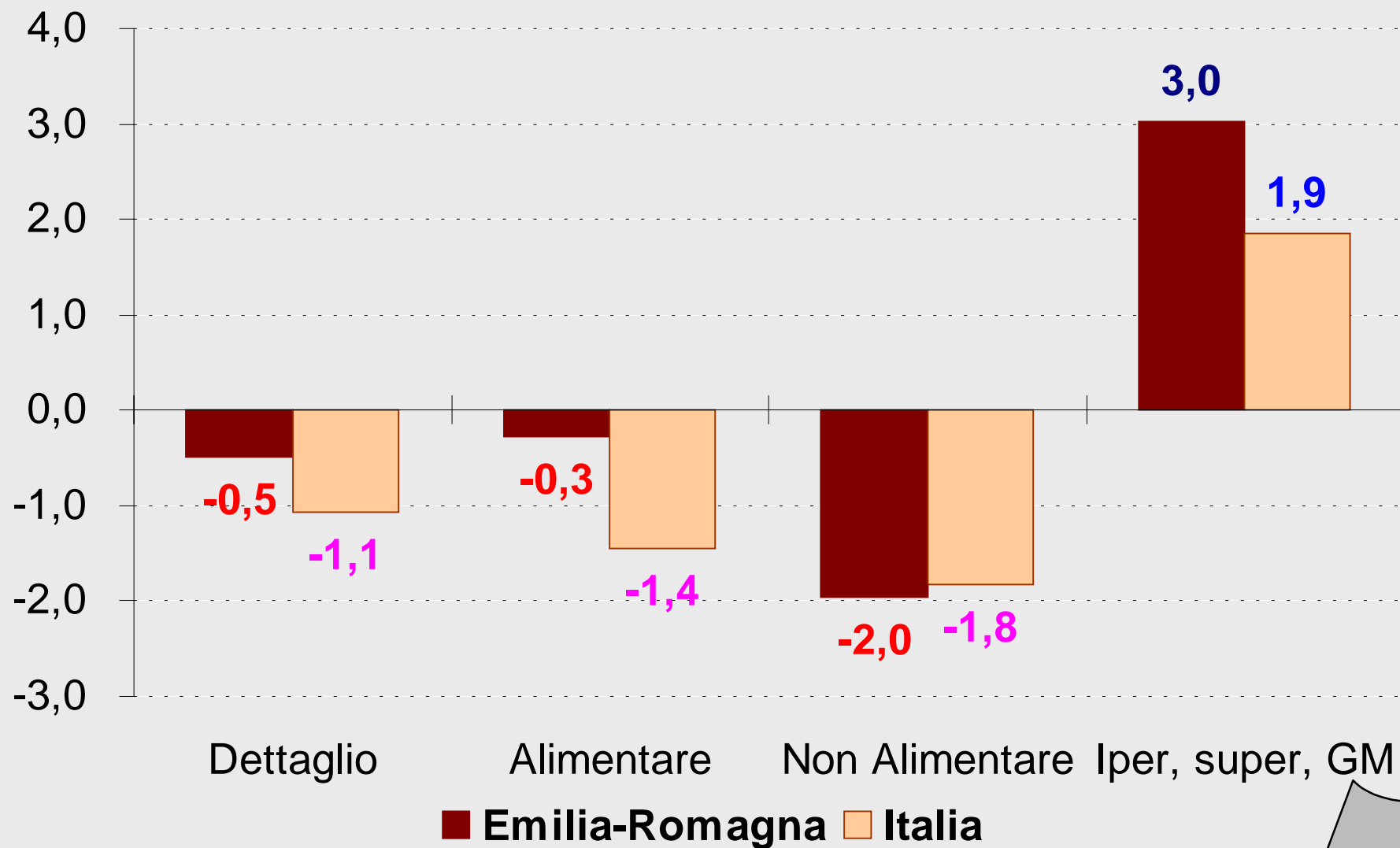
Imprese attive (set.05 / set.04) +5,3%. Occupazione (gen.-giu.) +9,5%.



*Unioncamere Emilia-Romagna, Centro Studi Unioncamere,
Indagine congiunturale sull'industria*

Commercio interno

Vendite



*Unioncamere Emilia-Romagna, Centro Studi Unioncamere,
Indagine congiunturale sul commercio*



Turismo

	Emilia-Romagna	Italia
Spesa turisti stranieri in Emilia-Romagna (1)	-12,1%	-4,1%
Arrivi (2)	+4,3%	
Presenze (2)	+0,6%	
- italiani (2)	+2,2%	
- stranieri (2)	-5,0%	

Gennaio-luglio 2005 / 2004.

(1) Fonte: Ufficio italiano cambi. (2) Fonte: Amministrazioni provinciali.



Trasporti

Trasporti terrestri

Imprese [1] +0,2%

Quota imprese artigiane [1] 90,3%

Trasporti aerei

Passeggeri [2] +15,1%

Trasporti marittimi

Movimento merci (Ravenna) [3] -4,8%

[1] Settembre 2005 / 2004. [2] Gennaio-settembre 2005 / 2004. [3] Gennaio-ottobre 2005 / 2004.



Credito

Impieghi lordo sofferenze [1]	+8,6%
- quota a medio-lungo termine [2]	60,0%
Rapporto sofferenze / impieghi [3]	4,2%
Depositi [1]	+7,6%

[1] Giugno 2005 / 2004. [2] Maggio 2005. [3] Giugno 2005.
Fonte, Carisbo, Banca d'Italia



Cooperazione

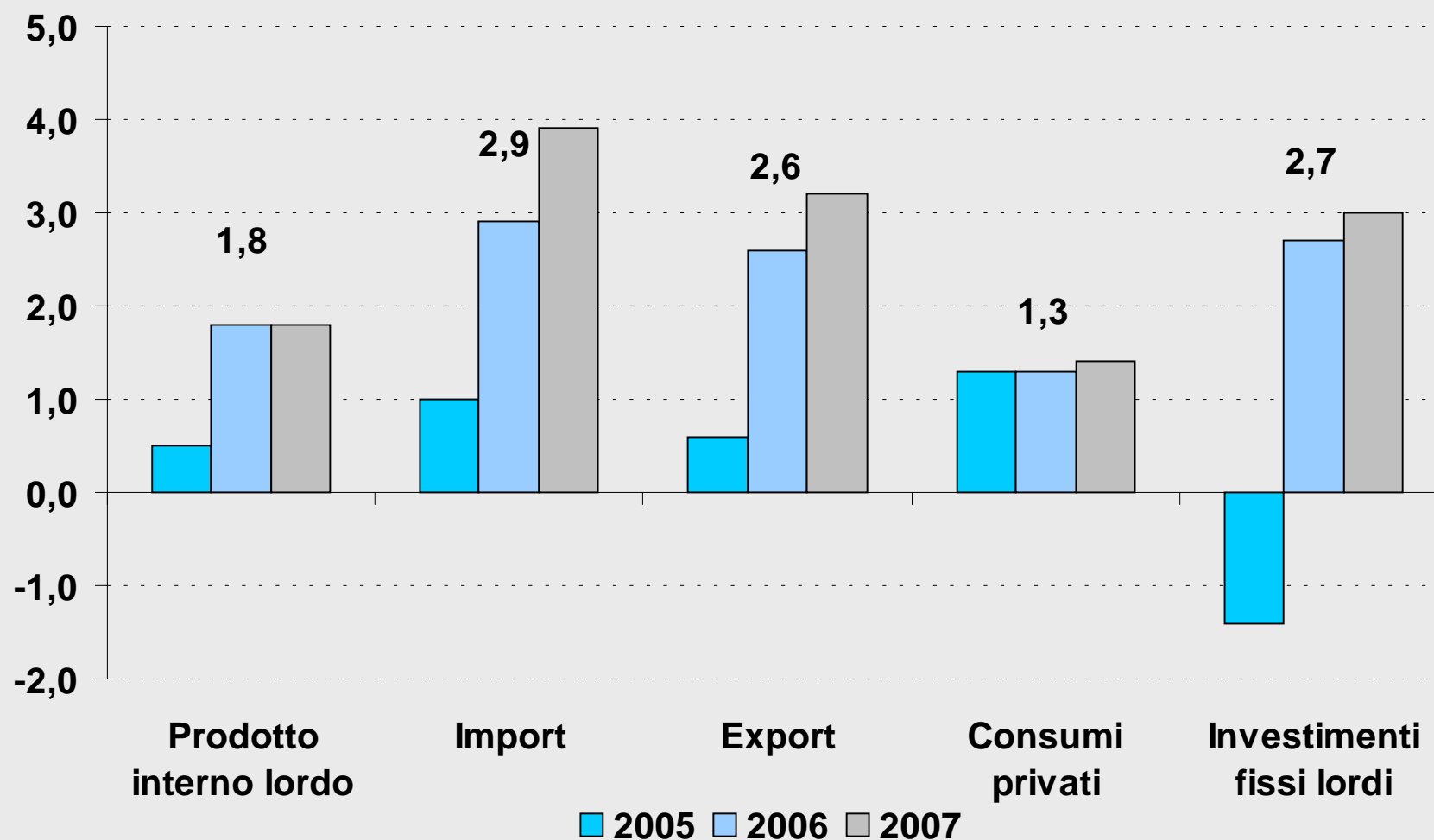
Cooperative attive al 30.09.2005. Distribuzione per principali settori

Settori	N.	Quota %
Agricoltura, caccia, silvicoltura e pesca	587	12,2%
Attività manifatturiere	659	13,7%
Costruzioni	418	8,7%
Commercio ingrosso e dettaglio	322	6,7%
Trasporti, magazzinag. e comunicaz.	560	11,7%
Attiv.immob., noleggio, informat., ricerca	1.039	21,6%
Sanità e altri servizi sociali	404	8,4%
Altri servizi pubblici, sociali e personali	500	10,4%
Totale Emilia-Romagna	4.803	100,0%

Fonte: banca dati Infocamere (Stockview)

Scenario Emilia-Romagna 1

Previsioni Conto economico

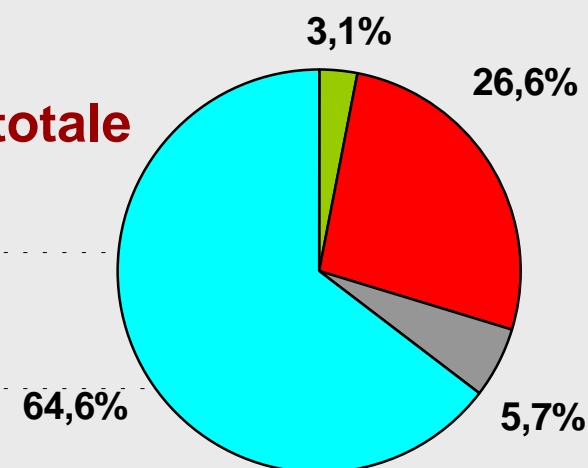
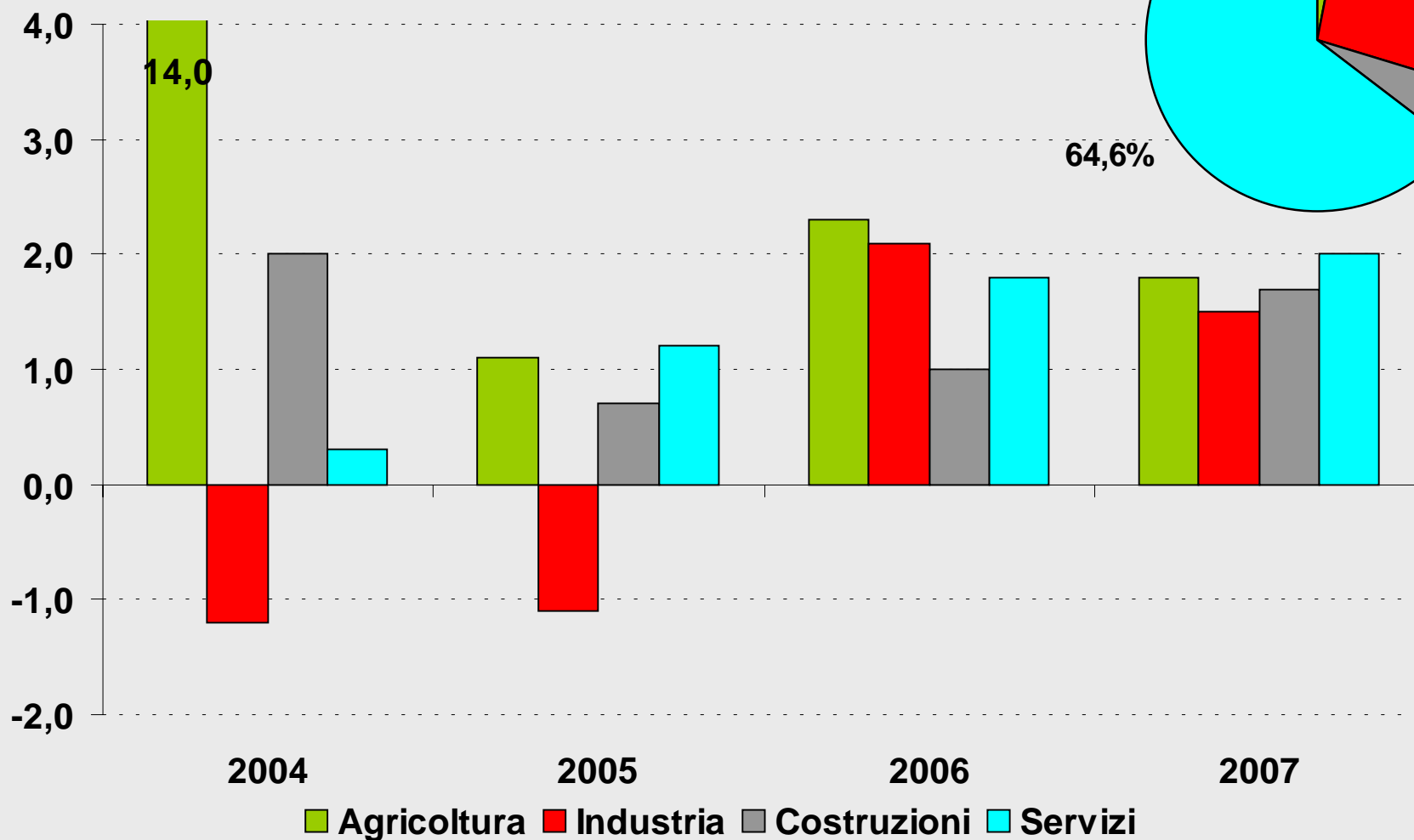


Unioncamere, Scenari di sviluppo delle economie locali, Dicembre 2005

Scenario Emilia-Romagna 2

**Andamento
dei settori**

**Incidenza dei settori
sul valore aggiunto totale**



Unioncamere, Scenari di sviluppo delle economie locali, Dicembre 2005



Unioncamere Emilia-Romagna

L'Emilia-Romagna nel contesto europeo. Un confronto con le 254 regioni dell'Unione europea

Bologna, 19 dicembre 2005



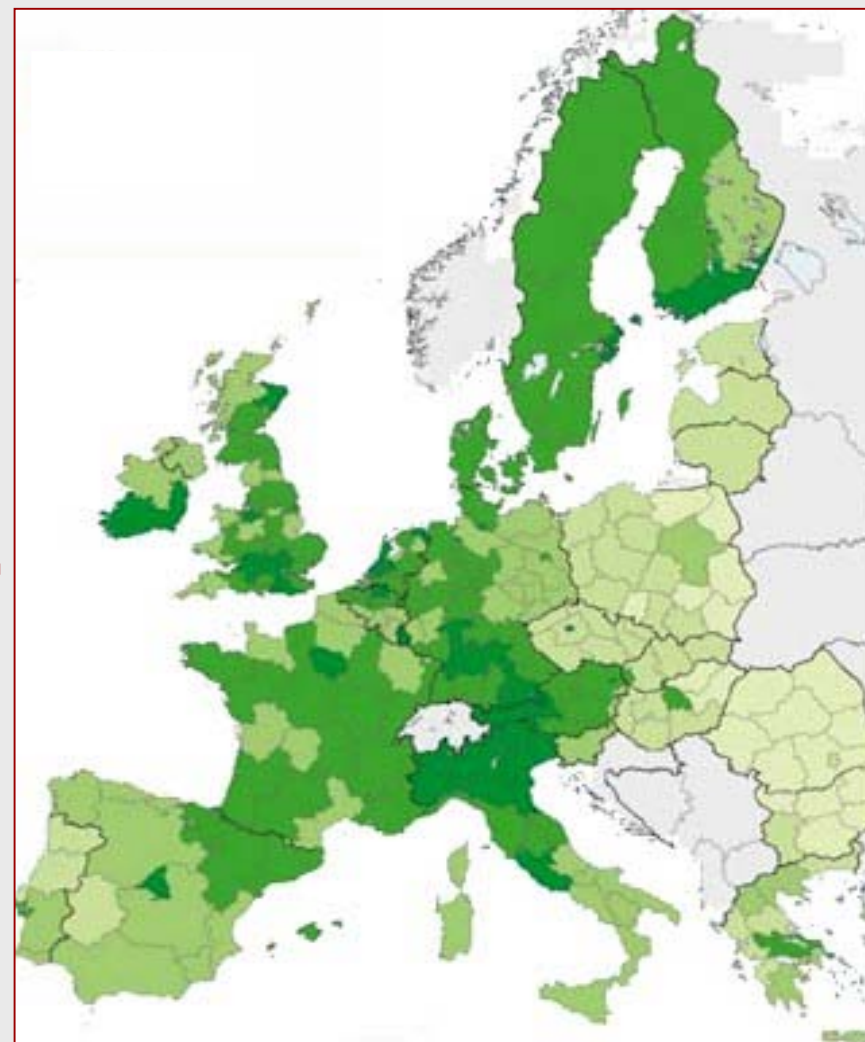
Statistiche a confronto

Emilia-Romagna prima regione d'Europa

Il reddito a disposizione di ciascun abitante nella nostra regione presenta il sesto valore più elevato, preceduto solamente dalle regioni dell'area londinese

Emilia-Romagna ultima regione d'Europa

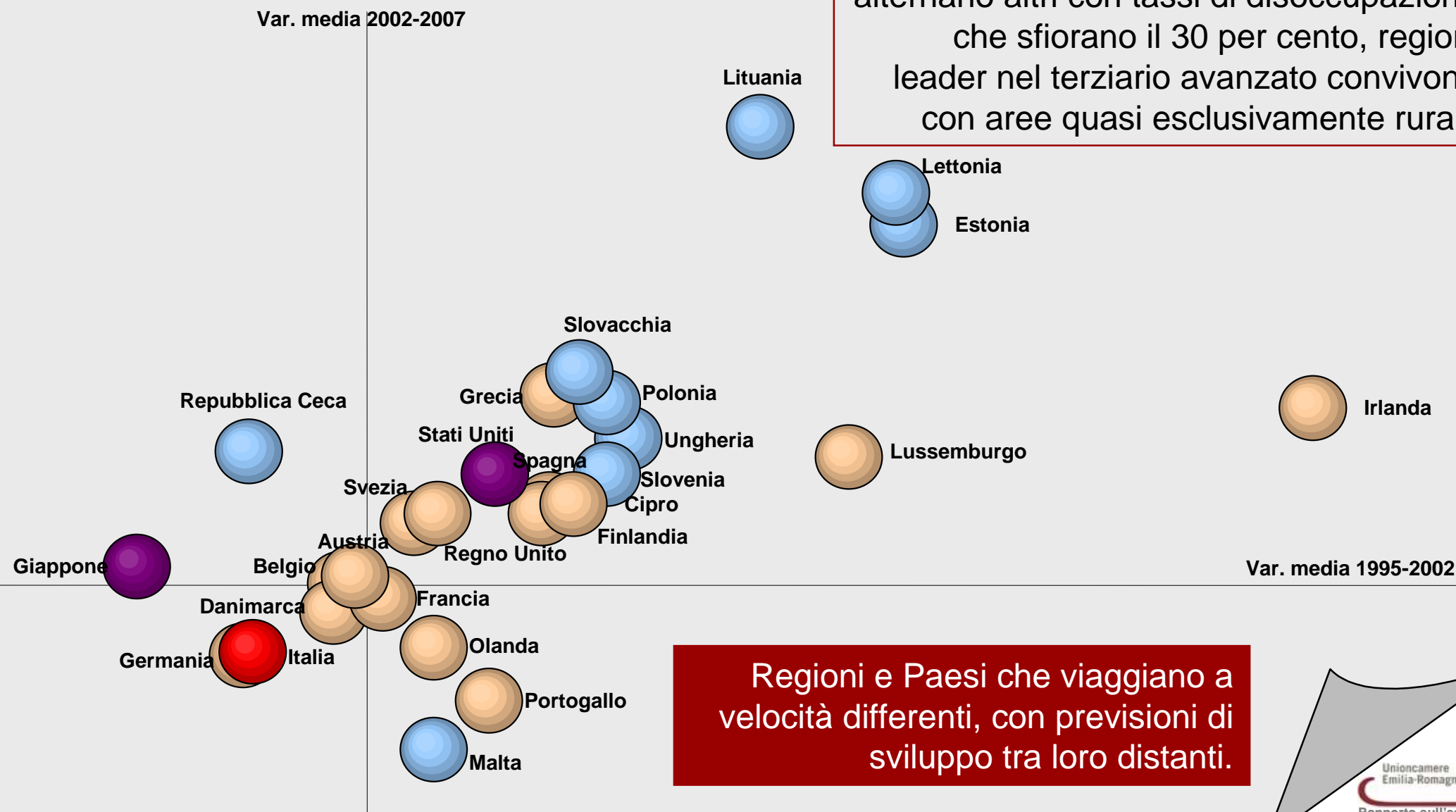
La crescita del prodotto interno lordo emiliano-romagnolo negli ultimi dieci anni è stata modesta, una delle più basse registrate nell'Europa a 25



Vi sono in Emilia-Romagna elementi distintivi – strutturali, ma anche indotti da scelte politiche – in grado, più che altrove, di favorire lo sviluppo di un sistema relazionale efficiente?

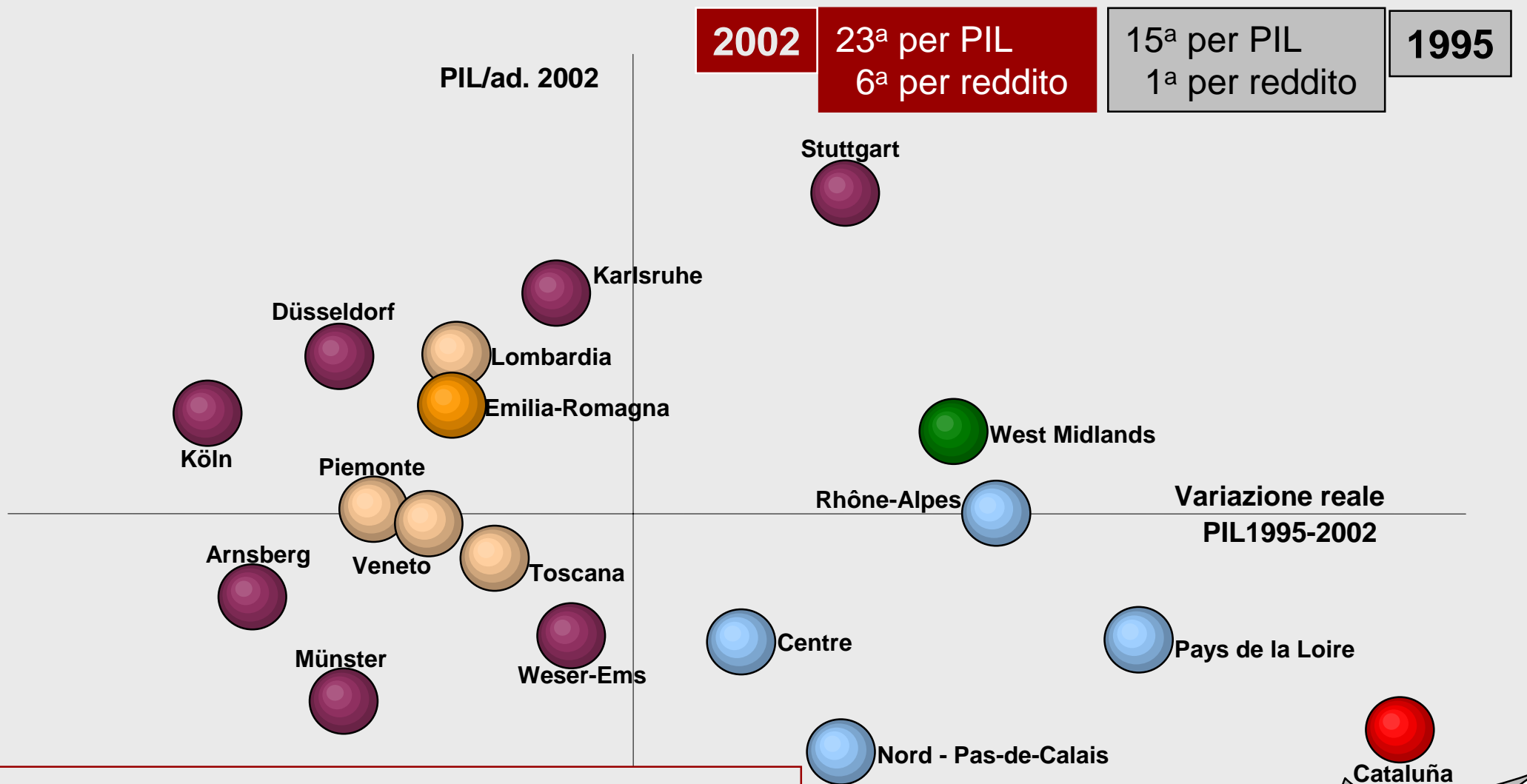
01 25 Paesi, 254 regioni

La ricchezza per abitante prodotta nell'area inglese dell'Inner London è di oltre 20 volte superiore a quella della regione slovacca di Východné Slovensko, a territori con piena occupazione se ne alternano altri con tassi di disoccupazione che sfiorano il 30 per cento, regioni leader nel terziario avanzato convivono con aree quasi esclusivamente rurali.



Regioni e Paesi che viaggiano a velocità differenti, con previsioni di sviluppo tra loro distanti.

02 Pil e reddito per abitante



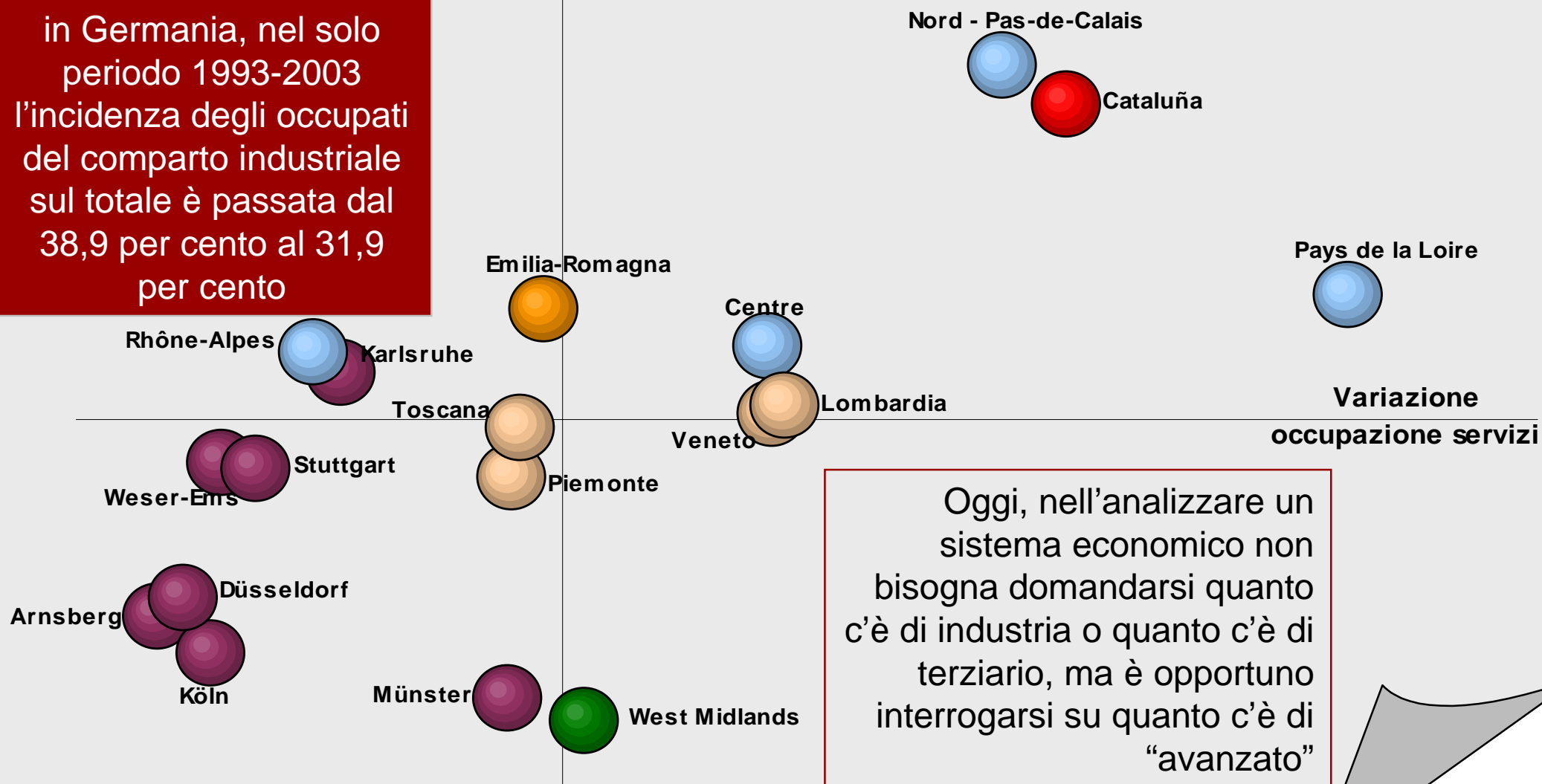
Nel 95 nella UE acquistare un determinato paniere di beni costava 100, in Italia lo stesso paniere si acquistava con 83; nel 2002, fatto sempre 100 il costo medio nella UE, il costo in Italia era di 96.

03 Occupazione

69esima per tasso di occupazione, 89esima per tasso di occupazione femminile, 20esima per tasso di disoccupazione. Nel periodo 1999-2004 l'Emilia-Romagna ha aumentato l'occupazione del 3,9 per cento, 88esima regione per saggio di crescita

Variazione occupazione industriale

in Germania, nel solo periodo 1993-2003 l'incidenza degli occupati del comparto industriale sul totale è passata dal 38,9 per cento al 31,9 per cento

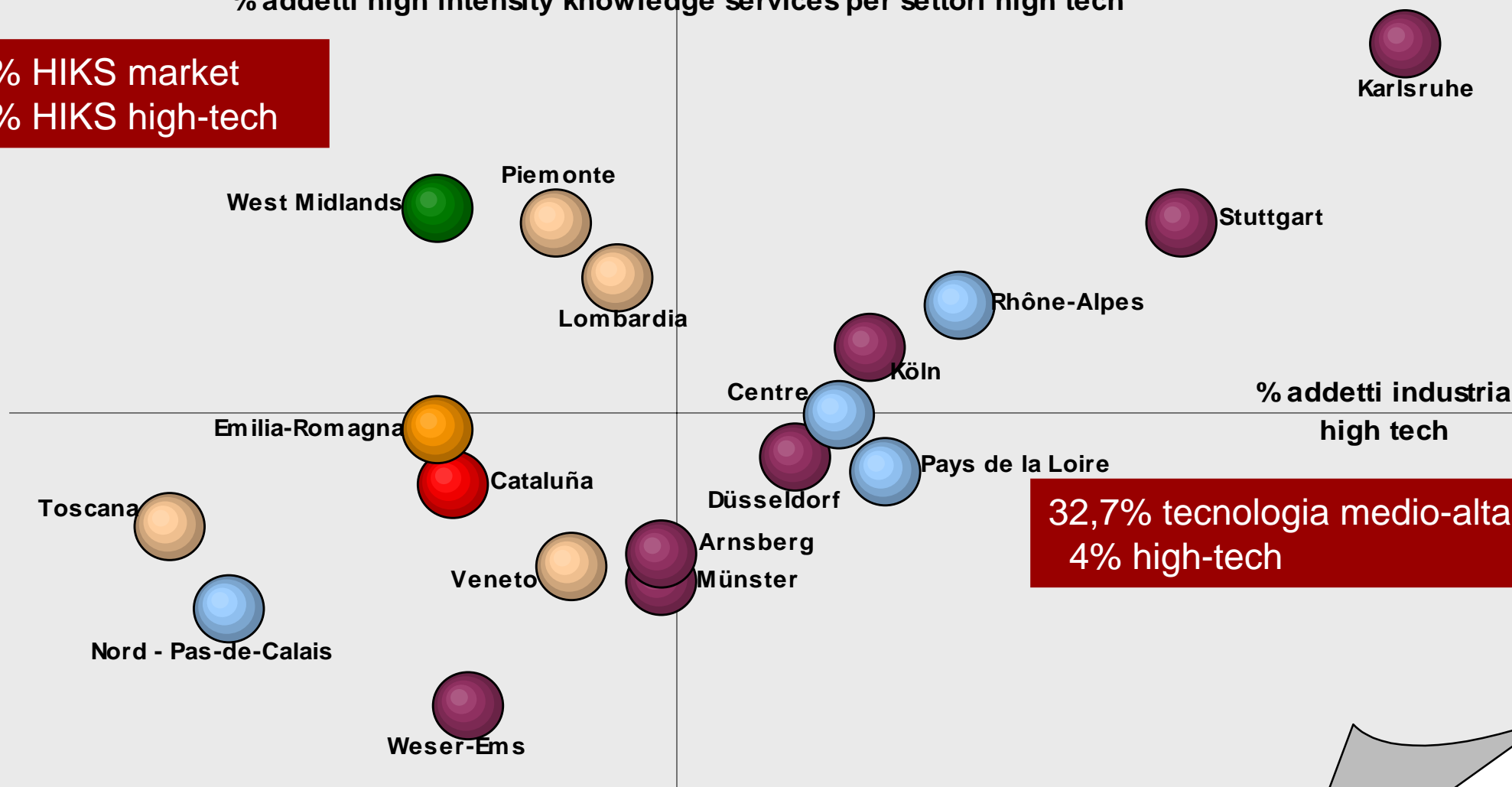


Oggi, nell'analizzare un sistema economico non bisogna domandarsi quanto c'è di industria o quanto c'è di terziario, ma è opportuno interrogarsi su quanto c'è di "avanzato"

04 Occupazione, tecnologia e knowledge

% addetti high intensity knowledge services per settori high tech

10,9% HIKS market
6.5% HIKS high-tech

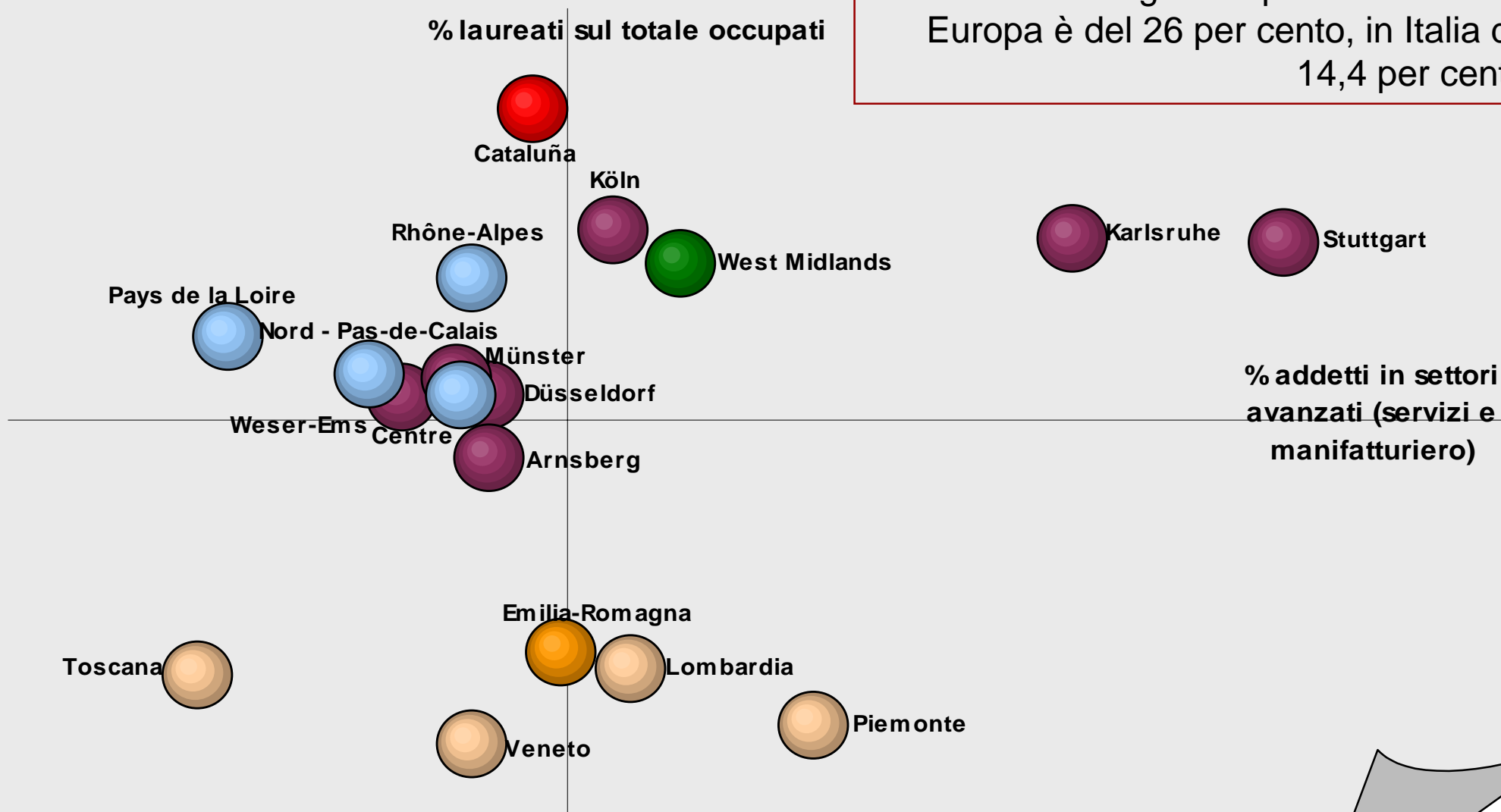


32,7% tecnologia medio-alta
4% high-tech

Un sistema avanzato per essere competitivo ed efficiente richiede capitale umano altrettanto competitivo ed efficiente, con formazione elevata

05 Formazione

Nella graduatoria delle 254 aree europee per quota di laureati sul totale degli occupati la prima regione italiana, il Lazio, occupa la 193esima posizione. La media degli occupati con laurea in Europa è del 26 per cento, in Italia del 14,4 per cento.



Oltre alla formazione del capita umano, un sistema avanzato deve essere orientato all'innovazione e alla ricerca.

06 R&S, innovazione

La Germania destina all'attività di ricerca e sviluppo il 2,5 per cento del PIL, la Francia il 2,2 per cento, l'Italia l'1,1 per cento

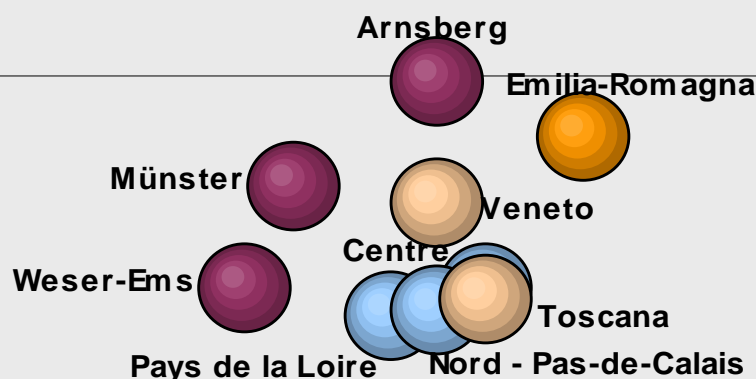
Brevetti depositati per abitante

Stuttgart



“macchine per lavorazioni, veicoli” 45%
“beni per la persona e/o casa, salute e benessere” 20%

21esima per numero di brevetti depositati in rapporto alla popolazione, 124esima per brevetti high-tech

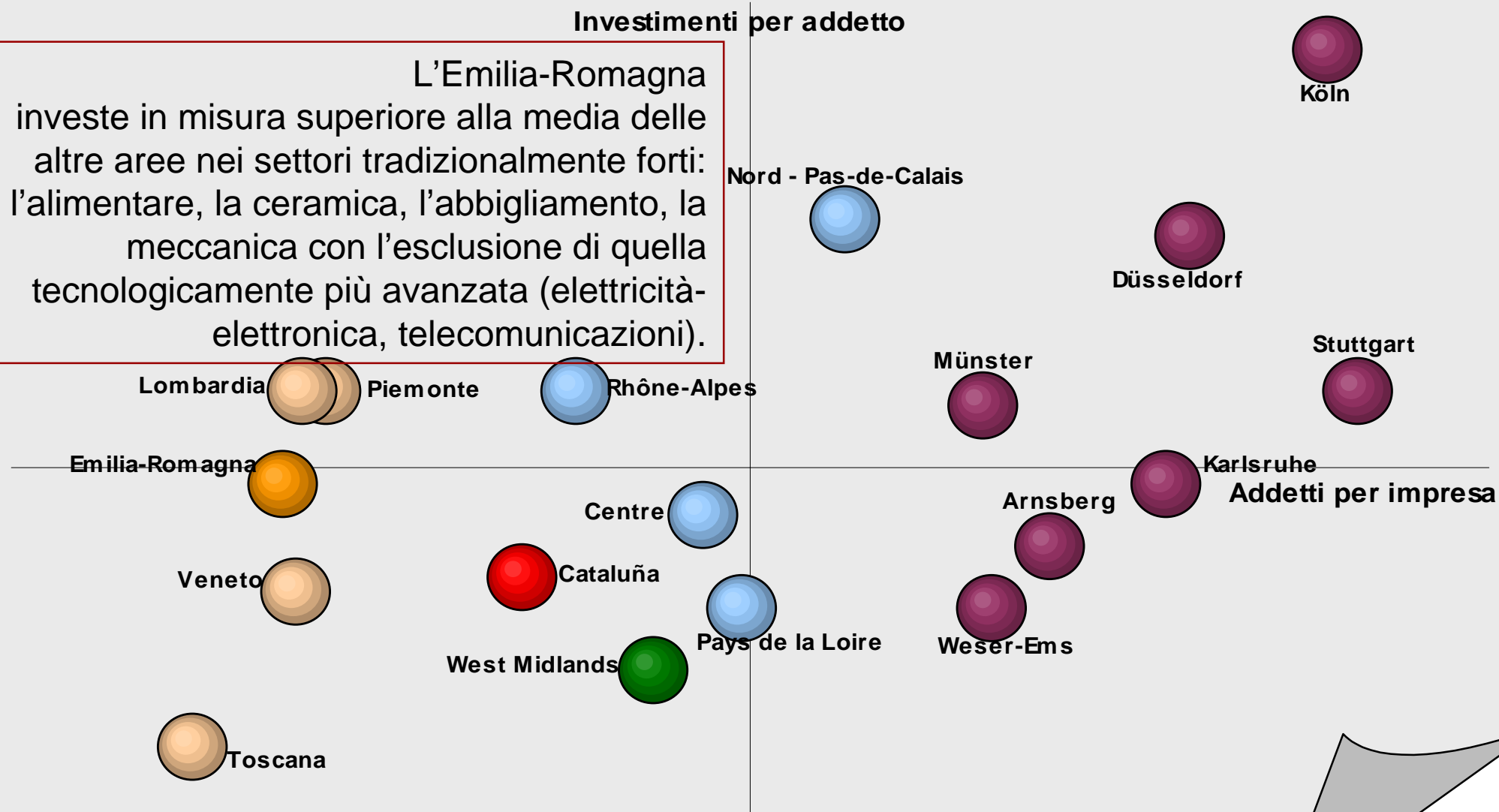


% spesa in R&S su PIL

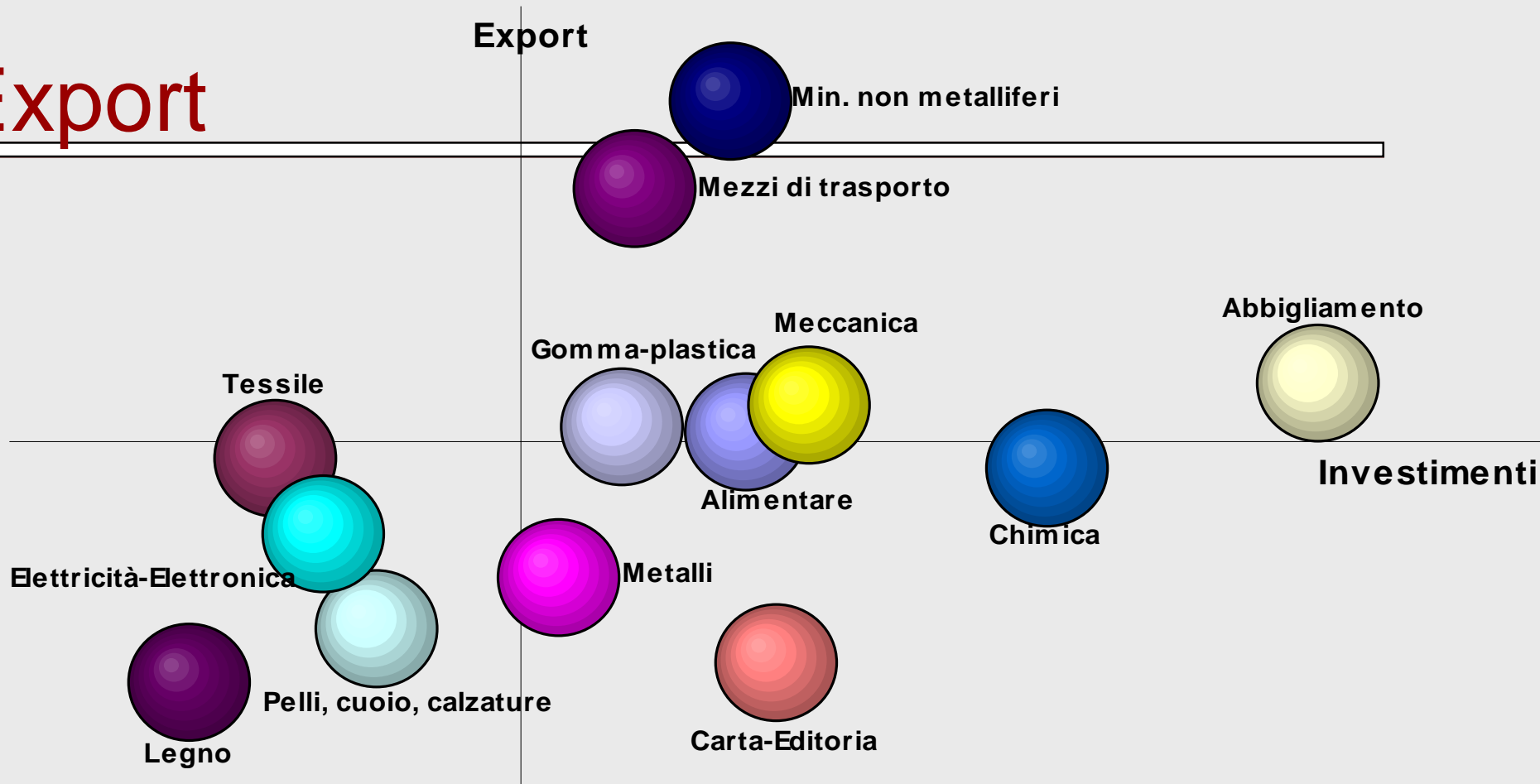
L'innovazione affidata alle singole imprese potrebbe non essere sufficiente. I poli tecnologici rappresentano una risposta alla necessità di fare ricerca e innovazione. Poli che possono fungere anche da “antenna”, capace di ricevere gli input innovativi provenienti da altri territori e trasmetterli alle imprese locali.

07 Investimenti per addetto

L'Emilia-Romagna investe in misura superiore alla media delle altre aree nei settori tradizionalmente forti: l'alimentare, la ceramica, l'abbigliamento, la meccanica con l'esclusione di quella tecnologicamente più avanzata (elettricità-elettronica, telecomunicazioni).



08 Export



Emilia-Romagna e quote di mercato

IN CRESCITA

Abbigliamento
Agro-alimentare

IN DIMINUZIONE

Tessile
Elettricità-elettronica

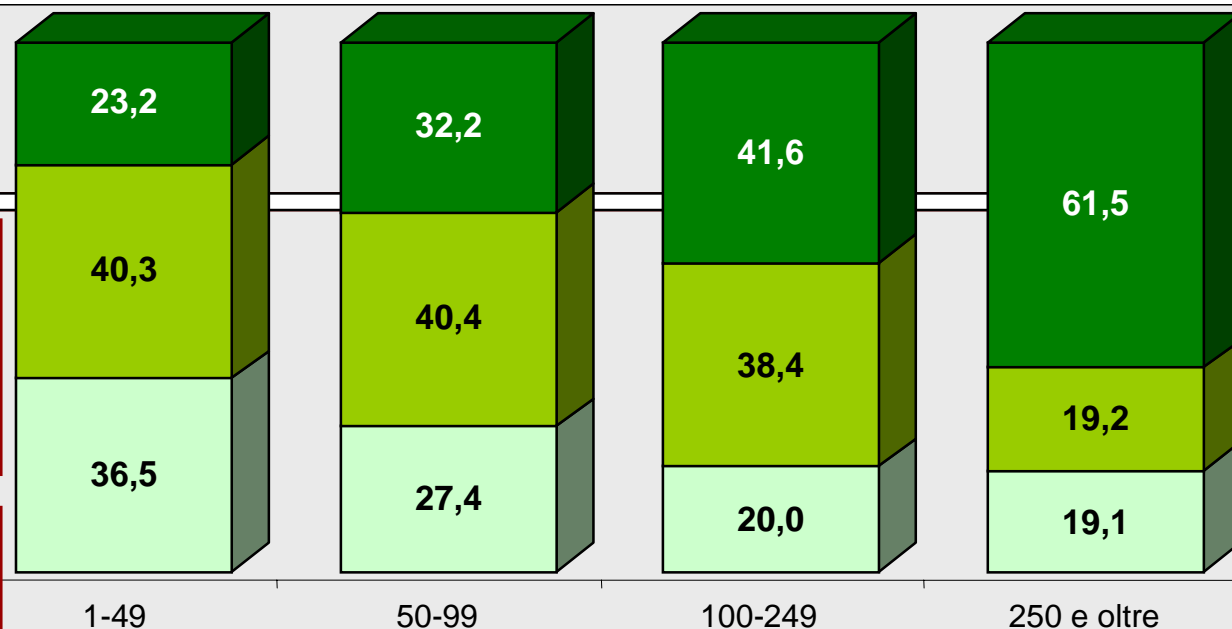
Circa 13mila imprese esportatrici, meno di una impresa manifatturiera su cinque esporta.

	Quota 1997	Quota 2003
Emilia-R.	0,52%	0,48%
Italia	4,48%	3,76%
UE15	39,79%	39,75%
Cina	3,46%	6,18%

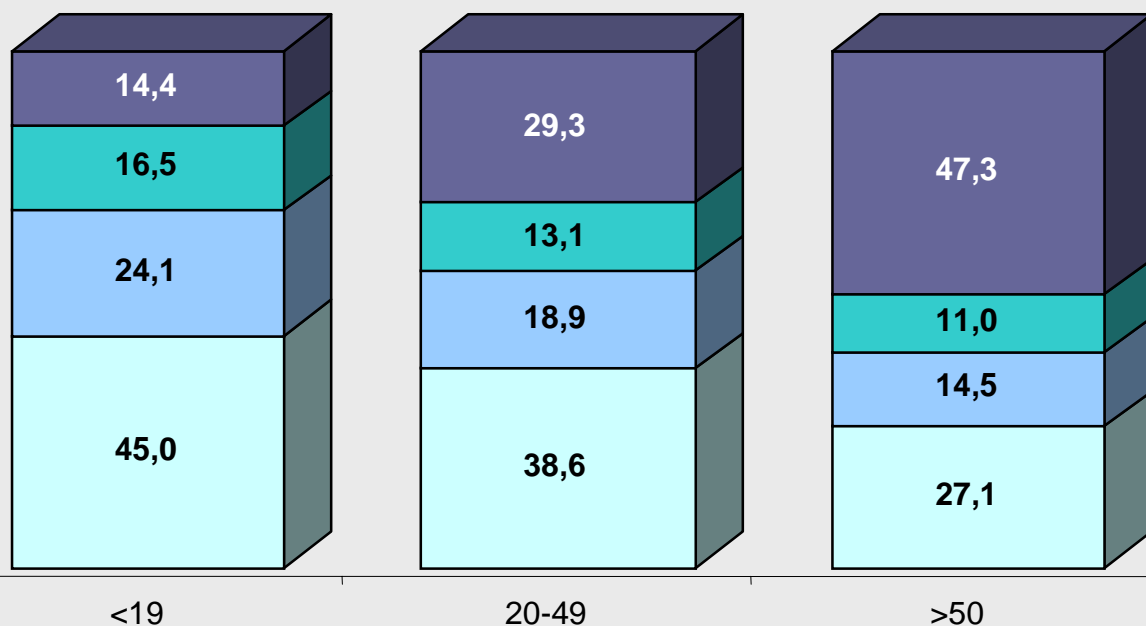
08 bis Export

Il 62% delle imprese esportatrici medie e grandi realizza all'estero oltre la metà del fatturato e opera su un numero elevato di mercati.

Le piccole imprese esportatrici realizzano all'estero quote minori di fatturato e commercializzano con 1 o 2 Paesi, generalmente europei



□ meno del 10% ■ dal 10% al 50% ■ oltre il 50%



□ 1° Paese ■ 2° Paese ■ 3° Paese ■ Altri

La delocalizzazione produttiva riguarda il 3 per cento delle imprese esportatrici. Poco più dell'uno per cento delle imprese con meno di 50 addetti che esportano ha delocalizzato principalmente in Romania e in Russia. Una impresa medio-grande su tre ha aperto stabilimenti produttivi all'estero, puntando soprattutto sulla Cina

Unire i punti

Emilia-Romagna tra le prime regioni d'Europa, con un elevato e diffuso livello ricchezza. Alla scarsa propensione verso la ricerca e sviluppo e ad una struttura occupazionale con formazione scolastica medio-bassa ha contrapposto una spiccata capacità di innovare.

Una posizione d'eccellenza raggiunta nel corso degli anni, il cui mantenimento da qualche tempo a questa parte è seriamente a rischio. L'indagine Unioncamere sull'andamento congiunturale delle PMI manifatturiere (fino a 500 addetti) presenta indicatori di segno negativo a partire dalla seconda metà del 2001. Il tasso di crescita del prodotto interno lordo regionale non si distacca dai bassi livelli nazionali.

Dicotomia piccole imprese – medio-grandi imprese

In passato la crescita delle imprese maggiori contribuiva a trainare lo sviluppo economico delle aziende più piccole. E ciò perché la diffusa rete di relazioni tra aziende consentiva che il valore aggiunto realizzato dalle realtà medio-grandi – anche attraverso il commercio con l'estero - determinasse una ricaduta positiva su larga parte delle aziende del territorio

Nella nostra regione questo circolo virtuoso tra imprese del territorio ha funzionato meglio rispetto ad altri contesti locali, grazie all'intervento dei pubblici poteri e a una solida rete sociale che hanno saputo generare economie esterne e creare terreno fertile per lo sviluppo dell'economia

Unire i punti

Oggi il meccanismo sembra essersi inceppato. Il radicale cambiamento dello scenario competitivo, in atto da tempo, ma più evidente negli ultimi anni, sta portando inevitabilmente le medie e grandi imprese della nostra regione a cercare nuovi percorsi di sviluppo, a delocalizzare all'estero quote consistenti della produzione

Ricerca, innovazione, qualità e crescita dimensionale, come emerso dal confronto tra le regioni europee, sono le leve competitive sulle quali agire. L'esperienza quarantennale dei distretti ha evidenziato che il successo di un sistema locale passa dalla dinamicità delle imprese leader (i driver) e dalla loro capacità di coinvolgere gli operatori di minor dimensione che operano sul territorio

Far crescere i driver – Trovare nuovi driver

Non si può avere uno sviluppo delle imprese di media e grande dimensione senza un sistema territoriale sano e vitale, così come la crescita socio-economica locale non può prescindere da un insieme di società in grado di eccellere su scala internazionale

L'Emilia-Romagna ha al suo interno tutte le risorse e le competenze per accompagnare le imprese in questa fase di transizione.

Obiettivo prioritario deve essere quello di creare le condizioni affinché il sistema possa svilupparsi ulteriormente, valorizzare ancora di più il senso d'appartenenza che è proprio di questa regione, mettere in condivisione il capitale acquisito per sperimentazione, attraverso le esperienze degli attori del sistema, favorire la crescita dimensionale e patrimoniale delle imprese



Unioncamere Emilia-Romagna

Tavola rotonda

**“Emilia-Romagna regione d’Europa.
Quali politiche per un nuovo sviluppo
economico”**

Bologna, 19 dicembre 2005

